

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI- PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2019

È ESCLUSA LA MODALITÀ DI CONSEGNA DELLA DOMANDA A MANO PRESSO LA SEDE REGIONALE

SOGGETTO RICHIEDENTE

Il **Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII Società cooperativa sociale a r.l.** è nato per creare quella che è definita come una "unica cooperativa": una figura giuridica consortile che svolge opera di coordinamento tra le ragioni sociali legate alla Comunità Papa Giovanni XXIII, in particolare:

- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII: fondata da Don Oreste Benzi nel 1968 e presente in tutte le zone provinciali dell'Emilia-Romagna con Case Famiglia e altre strutture e servizi. Opera nel settore dell'educazione degli adolescenti, dell'emarginazione, dell'esclusione sociale e della povertà.

- Comunità Papa Giovanni Cooperativa sociale a r.l., fondata nel 1989 e impegnata nella prevenzione e nel recupero dalla tossicodipendenza e dalle cosiddette "nuove dipendenze", grazie alla gestione di numerose comunità di recupero. È impegnata da oltre 20 anni con i giovani con progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio.

- La Fraternità Cooperativa sociale a r.l., nata nel 1992 e rivolta storicamente ad attività per persone con disabilità ma anche giovani con problemi di integrazione. La Fraternità ha come obiettivo la riabilitazione sociale e l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà, diversamente abili, emarginati o svantaggiate per lo sviluppo delle loro capacità specifiche.

Obiettivo generale del Consorzio è animare tutte le iniziative riguardanti il lavoro e l'inserimento nei centri educativi dei giovani e delle persone considerate, per vari aspetti, le più povere della società. È inoltre impegnata in progetti di prevenzione, animazione, inclusione e integrazione sociale in favore di adolescenti e preadolescenti, anche in collaborazione con altre associazioni ed enti del territorio, sia pubblici che privati.

TITOLO PROGETTO

**IO GIOCO SENZA AZZARDO**

AMBITI TERRITORIALI COINVOLTI (INDICARE ALMENO LE TRE PROVINCIE COINVOLTE)

Distretto di Rimini - Distretto Rubicone - Distretto Forlì - Distretto Pianura Est - Distretto Ferrara Centro-Nord - Distretto Città di Piacenza

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I dati del Ministero delle Finanze ed elaborati del Sole 24 Ore danno uno spaccato che conferma che gli abitanti dell'Emilia-Romagna in media stanno meglio del resto d'Italia. Nonostante questo dato, viviamo in una regione dove la disoccupazione è a livelli accettabili ma ci sono segnali di bisogni che richiedono una risposta: i giovani neet sono quasi

raddoppiati nel periodo 2008-2016 (da 26.000 a 46.000 focus su Bologna) e l'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche di AUSL Città di Bologna nel suo rapporto 2016 evidenzia che l'uso di alcool e droghe inizia già a 11-12 anni. Il gioco d'azzardo problematico vede in aumento il numero di persone che si presentano ai Sert. Nel 2017 sono state 1.521 le persone con problemi di dipendenza da gioco patologico prese in carico dai servizi competenti delle Aziende sanitarie della Regione, una crescita esponenziale se si pensa che nel 2010 i giocatori trattati erano 512. L'Emilia-Romagna inoltre è, secondo il *Libro Blu 2017* dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la quarta regione in Italia per volume di spesa in giochi d'azzardo. Infine, dal rapporto *Verso un profilo degli adolescenti in Emilia-Romagna – uno strumento per la programmazione 2017* si evidenziano alcuni aspetti su salute e gioco d'azzardo, che è occasionale per il 20% delle ragazze tra i 13 e i 18 anni ma cresce al 46% per i ragazzi, preoccupanti sono i dati del gioco d'azzardo patologico in adolescenza: 0.6% per le ragazze e 0.9% per i ragazzi.

Dalla considerazione delle dimensioni di fenomeno sociale assunte dal diffondersi dei comportamenti di gioco d'azzardo, in misura sempre maggiore negli adolescenti, e in presenza di una massiccia offerta di questi consumi, anche in forma online, nasce la volontà del soggetto proponente di pianificare un progetto di prevenzione e informazione sul gioco d'azzardo con attenzione al target dei giovani in età preadolescenziale e adolescenziale. La necessità di azioni di sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo nasce anche dall'analisi dei bisogni dei giovani del territorio, rilevati dagli operatori delle Cooperative del Consorzio Condividere negli ultimi 3 anni, durante le attività di prevenzione del disagio e promozione dell'agio, implementate con questi gruppi target.

Il progetto **IO GIOCO SENZA AZZARDO** ha come scopo quello di contribuire alla formazione di una coscienza critica nei giovani sul fenomeno, spesso banalizzato o non riconosciuto non solo da loro ma anche dagli adulti di riferimento e a livello di opinione pubblica.

---

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I percorsi di prevenzione e informazione verranno progettati e implementati con l'utilizzo della metodologia *peer to peer*. Il principio di questa metodologia è che i messaggi e la conoscenza vengono trasmessi attraverso lo scambio tra pari, cioè tra persone simili, per età, status e problematiche, il che le rende agli occhi di chi impara interlocutori credibili e affidabili, degni di rispetto. La peer education è uno strumento cardine nello sviluppare dinamiche partecipative che lavorino sulla costruzione di modelli culturali.

Il progetto infatti prevede che le équipes territoriali che progetteranno e implementeranno i percorsi siano formate al 50% da giovani. In questo modo i ragazzi vengono coinvolti in maniera diretta nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e i messaggi di informazione e di prevenzione vengono trasmessi in maniera più efficace e "vicina" ai destinatari.

Inoltre, i moduli che compongono i percorsi sono pensati in modo tale da essere personalizzabili in fase di ideazione in base ai bisogni e alle richieste dei gruppi di destinatari stessi.

---

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze,

competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

**IO GIOCO SENZA AZZARDO** vuole sensibilizzare e informare i giovani rispetto al fenomeno del gioco d'azzardo patologico (GAP), favorendo la consapevolezza sulla propria vulnerabilità al problema.

Il progetto metterà a confronto/contrasto quanto viene vissuto con i cosiddetti giochi d'azzardo, con i tanti valori positivi e protettivi del gioco e del giocare autentico. Infatti, il problema non è il gioco, ma l'azzardo. È erroneo definire il gioco d'azzardo come "gioco" in quanto vengono meno i valori principali dello stesso. La componente dell'azzardo trasforma il sano divertimento in una serie di comportamenti negativi che possono diventare causa di problematiche complesse e potenzialmente dannose per la salute.

Questa posizione è stata recepita anche dallo Stato, da fine 2018 è entrato in vigore l'obbligo di riportare sul fronte dei biglietti del "Gratta & Vinci" la dicitura «Questo gioco nuoce alla salute» e «può causare dipendenza patologica». Anche sul retro viene indicato «questo gioco nuoce alla salute» e «il gioco d'azzardo è vietato ai minori di 18 anni». Viene inoltre indicato il numero verde nazionale per l'aiuto ai giocatori patologici.

Il gioco autentico si contrappone quindi al gioco d'azzardo per diversi aspetti, in particolare rispetto alle relazioni positive, che vengono meno in favore di situazioni di isolamento e quindi di maggior esposizione al rischio di emarginazione e dipendenza.

Il progetto affronta il problema del GAP in un'ottica di prevenzione del rischio nei destinatari indicati, cercando inoltre di promuovere la salute attraverso i valori, imprescindibili per la sana crescita dei giovani, presenti nei giochi. Le azioni non saranno svolte in una modalità classica e diretta solo alla diffusione di informazioni sul GAP, vi sarà una modalità sperimentale, volta a far "vivere direttamente" sia il valore autentico del gioco, sia il gioco d'azzardo con le caratteristiche distorte e prive di valori positivi.

Successivamente alla sperimentazione da parte dei destinatari si analizzeranno insieme i vissuti, gli elementi e le dinamiche, quanto e in che modo essi possano influire sul benessere/malessere della persona e in particolare dei giovani. Gradualmente si illustreranno i processi mentali che si attuano nel giocatore, soprattutto spiegando "la fallacia dello scommettitore", ovvero l'errore logico che riguarda la convinzione che eventi accaduti nel passato influiscano su eventi futuri nell'ambito di attività governate dal caso.

Le caratteristiche del gioco d'azzardo verranno confrontate con quelle del gioco autentico, per suscitare i contrasti che emergono, mostrando come gli elementi positivi del vero gioco scompaiano e come esso sia svuotato degli elementi valoriali, protettivi e di potenziale crescita personale. L'obiettivo del progetto sarà anche quello di sollecitare i giovani a farsi promotori verso i coetanei di azioni educative, come anche di dissuasione nei confronti del gioco d'azzardo.

## **Azioni previste**

### **Azione 1: Costituzione delle equipe territoriali e formazione specifica**

In ogni territorio sarà costituita un'équipe con 2 educatori e 2 giovani (18-25) appartenenti a categorie "a rischio" (Neet, care leavers, a fine percorso riabilitativo dalle dipendenze, immigrati dei progetti SPRAR-CASS, ecc...). La presenza di almeno il 50% di giovani appartenenti a categorie a rischio sarà un valore aggiunto delle équipe, utilizzando nelle azioni la metodologia *peer to peer* e trasmettendo messaggi chiave in maniera più efficace e "vicina" ai destinatari. Le equipe saranno coordinate da 2 responsabili, che garantiranno

coerenza e monitoraggio delle attività. Per tutti sarà svolta una formazione di approfondimento sul GAP, coinvolgendo esperti dei SerD, partner di progetto.

### **Azione 2: Promozione del modello e degli interventi**

In ogni territorio, a partire dalla rete dei nostri partner, si promuoverà il progetto cercando di individuare ambienti più idonei, frequentati dai destinatari diretti del progetto. In questa fase sarà strategico rafforzare la connessione tra la proposta progettuale e gli attori istituzionali che si occupano dei giovani: Scuole, Comuni, Quartieri, AUSL, Centri per il volontariato, Comitati Genitori, Centri Giovani, Parrocchie, Società Sportive, Scout, ecc.... Si cercheranno anche contatti con gli enti che, nei territori di intervento, organizzano eventi per giovani e cittadini per proporre l'inserimento del progetto nelle loro attività.

### **Azione 3: Progettazione e realizzazione materiali di supporto**

I componenti delle équipes territoriali progetteranno i *Percorsi di prevenzione e informazione*, tenendo in conto in particolare degli ambienti in cui verranno proposti e con una metodologia di co-progettazione partecipata con ragazzi e loro adulti di riferimento.

*In questa fase verranno anche realizzati i materiali di supporto per i percorsi:*

- *Giochi autentici e giochi d'azzardo*, costruiti con materiali di riuso (legno, ferro, plastica, ecc) in laboratori creativi organizzati dall'équipe responsabile nelle Comunità Terapeutiche del soggetto proponente coinvolgendo anche persone ex-dipendenti patologici in una dinamica di "protagonismo positivo". I giochi costruiti (ad es: ruota della fortuna, roulette/birilli, bersagli, hockey di legno, flipper, curling a sfera, labirinto verticale) saranno utilizzati per far sperimentare ai ragazzi il contrasto tra il giocare autentico e il giocare d'azzardo.
- *Supporti e Pannelli grafici* sul GAP e sui temi che verranno trattati nei percorsi.
- *Quiz multimediali* per testare le conoscenze dei destinatari prima e dopo gli interventi.

### **Azione 4: Attivazione degli interventi**

Si attiveranno i Percorsi di informazione e prevenzione, secondo 2 modalità principali:

**A) Percorsi modulabili per gruppi target** (classi scolastiche, gruppi parrocchiali, sportivi, scout, ecc...): da 1 a 4 moduli personalizzabili rispetto ai bisogni dei destinatari. Sperimentazione in prima persona della differenza tra i giochi autentici e il gioco d'azzardo, utilizzando i giochi costruiti nell'azione 3; Confronto/contrasto con il gioco autentico; Prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato sul gioco d'azzardo; Quiz multimediali; Visita in una Comunità Terapeutica di recupero per le dipendenze; Testimonianza diretta di un ragazzo uscito dal percorso di riabilitazione.

**B) Percorsi per eventi pubblici:** Interventi organizzati sempre in collaborazione con altri enti in stand all'interno di eventi, fiere, assemblee e feste. I ragazzi e il pubblico, in uno spazio adeguatamente attrezzato, sperimenteranno in prima persona la differenza tra i giochi autentici e il gioco d'azzardo, utilizzando i giochi costruiti nell'azione 3. In seguito, con il supporto dei pannelli grafici ed esplicativi e quiz multimediali; i ragazzi verranno invitati dall'équipe a riflettere sulle differenze tra le due tipologie di giochi, riflettendo sulle diverse "abilità" utilizzate e sulle emozioni provate.

Si prevede di realizzare, in ogni territorio coinvolto, *10 Percorsi per gruppi target e 5 Percorsi per pubblico generale*

### **Azione 5: Monitoraggio e verifica**

Si prevedono strumenti di monitoraggio in itinere, con schede periodiche e questionari di gradimento dei partecipanti. Il responsabile di progetto monitorerà ogni singola équipe territoriale con la quale avrà incontri periodici e con la quale programmerà tutte le azioni previste. Al termine del progetto verrà poi svolta una verifica finale in ogni équipe.

---

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto verrà realizzato nei territori dei 6 Distretti, in particolare nelle sedi messe a disposizione dai Partner di progetto in base agli specifici accordi concordati. Inoltre, qualora fosse necessario, l'ente proponente dispone degli spazi e strutture necessarie per la realizzazione delle attività progettuali.

L'elemento innovativo del progetto consiste anche nell'organizzare gli interventi in spazi diffusi, spazi pubblici come piazze o parchi, organizzando interventi di informazione e prevenzione all'interno di feste, sagre, assemblee e altri eventi.

---

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti: Giovani 11-19 anni. Si stima di poter raggiungere 2400 beneficiari.

Destinatari indiretti: 12 Giovani 18-25 anni appartenenti a categorie a rischio (giovani neet, Care Leavers, giovani immigrati dei progetti SPRAR-CAS, giovani al termine di un percorso di riabilitazione).

Famiglie; Docenti; Educatori giovanili; Animatori; Allenatori sportivi; Cittadinanza. Si stima di poter raggiungere 600 persone.

#### Risultati previsti:

- Realizzazione di 60 Percorsi per gruppi target e 30 Percorsi per pubblico generale in tutta la regione.
- Contatto e incontro con 600 genitori, docenti, educatori giovanili, animatori, allenatori sportivi.
- Formazione di 24 persone sul tema della prevenzione del gioco d'azzardo, di cui almeno 12 giovani appartenenti a categorie a rischio.
- Circa 2400 giovani preadolescenti e adolescenti di età 11-19 residenti nel territorio della regione Emilia-Romagna sensibilizzati sulla tematica della dipendenza da gioco d'azzardo.

---

#### INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

**Distretto di Rimini:** Comune di S. Leo, Comune di Poggio Torriana, Comune di Bellaria-Igea Marina, Comune di Verucchio, Comune di Rimini, Comune di Novafeltria, SerT Rn, Istituto Comprensivo di Bellaria, Liceo Statale Serpieri, Liceo Statale "Einstein", Istituto Alberghiero Malatesta, Istituto Comprensivo di Igea Marina, ISSS Tonino Guerra Novafeltria, Liceo Classico Psicopedagogico Cesare Valgimigli, Azione Cattolica Diocesana (RN), Icaro tv, Volontarimini, Pastorale Universitaria Diocesana di Rimini, Pastorale Giovanile Diocesana San Marino/Montefeltro, Slotmob, C.M.L. Cristiani nel Mondo del Lavoro Villa Verucchio, Ass. Agevolando, Ass. San Nicola di Secchiano, Ass. AGESCI, Ass. Zeinta di Borg.

**Distretto Rubicone:** Comune di Roncofreddo, Comune di Sogliano, Comune di S. Mauro, Comune di Borghi, APS "Amici di Don Bronio" Savignano, Coop. Soc. La Finestra Savignano, Ass. Cult. Ass. Cult. "Impronte di Teatro", Parrocchia Santa Lucia Savignano, Parrocchia Natività di Maria Santissima Castelvechio. **Distretto Forlì:** SerT Forlì, Liceo Scienze Umane "Carducci", I.T.I "Marconi", LVIA Ass. di coop. e solidarietà internazionale, Ass. "Paolo Babini", Ass. Amici della Scuola Santa Dorotea, Comunità Missionaria di Villaregia, Fondazione Buon Pastore – Caritas Forlì Onlus, Scout Forlì 10, Scuola "Don Oreste Benzi", Parrocchia Carpinello Forlì. **Distretto Pianura Est:** Comune di Castel Maggiore, Comune di Bentivoglio, Sert di Budrio, Sert di San Giorgio di Piano, Liceo G. Bruno Budrio, Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Scuola Keynes Castel Maggiore, Pro loco di Bentivoglio, Compagnia del teatro dell'argine di S. Lazzaro, Ass. di genitori Nastro Rosso, Parrocchia di S. Antonio di Savena, Parrocchia di Castel Maggiore. **Distretto Ferrara Centro-Nord:** SerT Ferrara, C.P.I.A Ferrara, Istituto Professionale di Stato per il Commercio "Einaudi", Istituto per Geometri G.B. Aleotti, Liceo Artistico Dosso Dossi, Centro Studi Opera Don Calabria "Città del Ragazzo", Centro di Formazione Professionale "Cesta", Parrocchia Immacolata concezione di Maria, Parrocchia Santa Caterina Vegri, Parrocchia SS. Apostoli Pietro e Giacomo Massafiscaglia Ferrara, Parrocchia Natività di Maria Migliaro Ferrara, Parrocchia Santa Santa Croce Migliarino Ferrara, Parrocchia S. Aurelio Ferrara, Associazione Agesci. **Distretto Città di Piacenza:** Istituto Superiore Romagnosi Piacenza, Parrocchia di San Nicolò a Trebbia, Parrocchia S. Lazzaro S Vincenzo de' Paoli, Parrocchia di San Pietro, Parrocchia di Santa Maria in Gariverto, Parrocchia di S. Francesco, Ufficio Scuola Diocesano – Diocesi Piacenza-Bobbio, Collegio Universitario S.Isidoro –UNICAT Piacenza.

---

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2019**)

**1° settembre 2019**

---

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

**31 agosto 2020**

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio delle attività è stato strutturato complessivamente nel seguente modo:

- INCONTRI TRIMESTRALI DELLE EQUIPE TERRITORIALI con i responsabili generali, per valutare l'andamento delle attività e risolvere eventuali criticità emerse in corso d'opera.
- SCHEDE DI MONITORAGGIO INTERMEDIE E FINALI, per valutare la crescita individuale e collettiva dei partecipanti, il loro grado di soddisfazione ed eventuali criticità.
- STESURA DI REPORT TRIMESTRALI E DI UN REPORT FINALE da parte degli operatori.
- STESURA DI REPORT TRIMESTRALI E DI UN REPORT FINALE da parte dell'ente promotore.
- REPORT SULLA SODDISFAZIONE DEI RAGAZZI E DELLE FAMIGLIE COINVOLTE.

La stesura di rapporti e relazioni interne è pensata come uno strumento interno per monitorare da vicino l'avanzamento dei lavori e delle spese.

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE** Euro 28.000

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 5.000

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e  
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Comunità Papa Giovanni XXIII coop. Soc. a r.l. Euro 3.500

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Euro 3.500

TOTALE Euro 40.000

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 6.500 (Beni di consumo, titoli di viaggio relativi alle attività, ecc.)

Euro 25.000 (Spese per il personale, formatori, consulenti)

Euro 2.000 (Spese per affitto, utenze)

Euro 6.500 (Noleggio attrezzature, materiale e grafica locandine)

Euro 40.000 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 15.000,00 euro; massimo 80.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Referente per l'intero progetto (Nominativo)

Referente amministrativo: PRANDI Sara, Strada Consolare Rimini-San Marino 51, 0541/1528601  
[progetti@apg23.org](mailto:progetti@apg23.org)

Referente progetto: ATAKOL Fethi Mauro, Via Valverde 10/b 3482332199 [prevenzione.apg23@gmail.com](mailto:prevenzione.apg23@gmail.com)

Rimini, 13/06/19

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) \_\_\_\_\_